

L'Azienda Sanitaria intende proporre alla Regione una ricognizione delle zone disagiate. La situazione attuale e futura nel Distretto Sud Ovest

L'Asl Cn1 si confronta con la penuria di medici in aree montane e piccoli Comuni

Cuneo - L'Asl Cn1 intende proporre alla Regione Piemonte una ricognizione delle zone classificate come disagiate e disagiatissime per le prestazioni del servizio sia di medicina generale sia di pediatria di libera scelta. Allo scopo sono in corso approfondimenti con le organizzazioni sindacali mediche di categoria.

L'esigenza di una nuova individuazione delle aree considerate marginali nasce dalla necessità di garantire un'adeguata presenza di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta anche nei piccoli Comuni e nelle località montane, territori che spesso lamentano una carenza del servizio.

Già il 14 febbraio scorso, l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, nel corso di un incontro con i vertici di Anci e Uncepm Piemonte, affiancati dagli amministratori di alcuni Comuni della Granda, aveva annunciato l'intenzione di approvare un provvedimento volto ad assicurare un contributo aggiuntivo a medici e pediatri di famiglia che avessero deciso di operare in zone a bassa densità abitativa. La risoluzione sarebbe andata ad affianca-

re l'innalzamento del numero di borse di studio in Medicina generale già disposto dalla Regione. Il progetto doveva, quindi, essere discusso e condiviso con le organizzazioni sindacali di categoria.

"Al momento - spiega la dr.ssa Paola Domenica Ippolito, responsabile della Direzione Amministrativa Distrettuale dell'Asl Cn1 - non ci risultano recenti linee di intervento oltre alla normativa contrattuale già in vigore sia per i medici di medicina generale (Mmg) sia per i pediatri di libera scelta (Pls). Tuttavia, occorre evidenziare che, mentre il Pls riceve un'indennità mensile significativa se apre lo studio due volte la settimana in Comuni riconosciuti disagiatissimi/disagiati, il Mmg percepisce un'indennità annuale di 2 euro per ogni assistito residente in Comune classificato disagiato/disagiatissimo: un contributo assolutamente non incentivante".

Medici e pediatri di famiglia nel Distretto Sud Ovest

Ad oggi, sul territorio del Distretto Sud Ovest dell'Asl

Cn1, che comprende Cuneo e le valli Vermentagna, Gesso, Stura, Grana e Maira, con una popolazione residente di circa 161.000 abitanti e una densità di 59 persone per kmq, operano 108 medici di base e 18 pediatri di famiglia.

Il Pls può avere in carico un numero massimo di 800 pazienti, più un 10% (fino a 880) di bambini in età esclusiva pediatrica (0-6 anni non compiuti), oppure di 1.200 assistiti (ma da 880 a 1.200 unità possono essere solo bimbi in fascia 0-6 anni). Non ci sono limiti per le ricongiunzioni familiari (fratelli e sorelle di pazienti già in carico), mentre per le iscrizioni di carattere temporaneo (extracomunitari, comunitari e cittadini non residenti) è previsto un aumento del 5% del massimale (60 se il massimale è 1.200; 40 se il massimale è 800).

Il Mmg può autolimitarsi a 1.200 pazienti, oppure salire fino a 1.500. Tuttavia, non esiste alcun limite per gli assistiti temporanei.

L'Accordo Collettivo Nazionale che disciplina i rapporti con i medici della Medicina Generale prevede l'apertura

dell'ambulatorio, preferibilmente dal lunedì al venerdì, per un monte ore non inferiore a 5 ore settimanali fino a 500 assistiti; 10 ore settimanali da 500 a 1.000 assistiti; 15 ore settimanali da 1.000 a 1.500 assistiti.

L'Accordo con i pediatri di famiglia stabilisce, invece, l'apertura di un ambulatorio per 5 ore settimanali fino a 250 assistiti; 10 ore settimanali da 251 a 500 assistiti; 15 ore settimanali da 501 a 840 assistiti.

In linea di massima, l'inserimento di un Mmg è contemplato ogni 1.200 residenti, di un Pls ogni 600.

Mentre in Cuneo città operano 43 Mmg e 7 Pls, nelle aree montane attorno al capoluogo troviamo: in Valle Maira 4 Mmg (Comuni sede di ambulatorio: Cartignano, San Damiano Macra, Stropo, Roccabruna) e 1 Pls (Stropo, San Damiano Macra). In Valle Grana 3 Mmg (Valgrana, Monterosso Grana, Pradlevs) e 1Pls (Monterosso Grana). In Valle Stura 3 Mmg (Gaiola, Moiola, Demonte, Roccasparvera, Valloriate, Vinadio, Aisone, Argentera, Pietrapozio, Sambuco, Rittana) e 1

Pls (Demonte). In Valle Gesso 4 Mmg (Entracque, Valdieri) e nessun Pls. In Valle Vermentagna 3 Mmg (Robilante, Vernante, Limone Piemonte) e 1Pls (Limone Piemonte).

Nel fondovalle abbiamo: a Borgo San Dalmazzo 11 medici di base e 3 pediatri; a Boves 6 Mmg e 2 Pls, a Busca 7 Mmg e 1 Pls; a Caraglio 5 Mmg e 1 Pls; a Dronero 9 Mmg e 1 Pls, a Centallo 5 Mmg e 1 Pls; a Tarantasia 1Mmg; a Peveragno 4 Mmg e 1 Pls; a Chiusa Pesio 3 Mmg e 1 Pls; a Roccavione 2 Mmg; a Beinette 3 Mmg e 1 Pls; a Montanera, Castelletto Stura e Morozzo 4 Mmg e 1 Pls; a Cervasca 3 Mmg e 1 Pls, a Bernezzo 5 Mmg; a Vignolo 2 Mmg; a Villar San Costanzo 2 Mmg.

Scenari futuri

"Attualmente - spiega la dr.ssa Ippolito - si registra una carenza di 5 medici di medicina generale, in particolare in Valle Grana e a Borgo San Dalmazzo, e di un pediatra di libera scelta, dopo le dimissioni per trasferimento di uno specialista con ambulatorio a Cervasca".



Paola Domenica Ippolito

La penuria di medici sul territorio potrebbe, tuttavia, aumentare in seguito ad alcuni pensionamenti. "Ad oggi - continua la dr.ssa Ippolito - nel Distretto Sud Ovest si rileva un pensionamento certo di un medico di base. Ci sono poi alcuni Mmg e alcuni Pls che hanno raggiunto i requisiti per il collocamento a riposo, ma al momento non hanno presentato alcuna domanda. Per il futuro possiamo prevedere la mancanza di pediatri di famiglia in primis, ma anche di medici di medicina generale se quelli potenzialmente pensionabili faranno domanda nello stesso periodo e se ci sarà o meno la disponibilità ad accettare inserimenti. Senz'altro le zone più penalizzate saranno le vallate in generale".

Elisabetta Lerda